

Denuncia del Nursind: Geriatria di Pescara è in "rianimazione"

Riassunto:Da Il Tempo.it
di Antonio Fragassi

L'emergenza nel reparto di geriatria del "Santo Spirito" non fa quasi più notizia, con i pazienti costretti a bivaccare nei corridoi, ma l'escalation negativa si è acuita nel mese di agosto a causa della chiusura dell'omologo reparto dell'ospedale di Chieti, che ha riversato a Pescara anche gli anziani del capoluogo teatino bisognosi di cure. L'ultima denuncia in ordine di tempo arriva dal Nursind, il sindacato degli infermieri professionali, il quale rivela le condizioni disumane nelle quali sono ospitati i pazienti a Geriatria, dove vi sono fino a 15 pazienti nei corridoi, senza prese per ossigeno e senza campanello per la chiamata del personale. Nei mesi scorsi, la Commissione consiliare Sanità del Comune, presieduta da Vincenzo Berghella, ha effettuato numerosi sopralluoghi nel reparto, ha incontrato il manager dell'Asl Claudio D'Amario, il primario, i medici e gli infermieri, i quali non hanno nascosto alcuna delle numerose problematiche esistenti. Ma a distanza di tempo e in prossimità del Ferragosto, tradizionale periodo nel quale molti anziani vengono "parcheeggiati" in ospedale, nulla è cambiato. Al punto che il Nursind, oltre a segnalare la cruda situazione del reparto, parla di «completa violazione della privacy, con evidenti problemi di sicurezza in caso di evacuazione per incendi o altri accidenti, in quanto le vie di fuga sono occluse dai letti con i pazienti, il personale infermieristico della Geriatria è insufficiente a garantire un'assistenza degna di questo nome, con un'elevata possibilità di commettere errori. Un sovraffollamento che impedisce l'uso di sollevatori». E si arriva poi all'ulteriore emergenza più volte denunciata: «Pescara, per la sua posizione geografica, - affermano i responsabili del sindacato degli infermieri professionali - raccoglie pazienti provenienti anche dal territorio di Chieti e di Teramo, ma, nonostante tutto la sua funzione sanitaria non è stata presa in considerazione dal piano di riordino della rete ospedaliera appena ultimato dalla Regione». In una lettera inviata al prefetto Vincenzo D'Antuono, ai vigili del fuoco, all'assessore regionale alla Sanità Lanfranco Venturoni, alla direzione sanitaria e amministrativa dell'Asl, al sub commissario alla Sanità Giovanna Baraldi, il sindacato chiede che venga «applicata la legge del testo unico sulla sicurezza n° 81 del 2008, che vengano tolti i pazienti dai corridoi e che siano occupati solo i posti letto, così come stabilito dal piano di riordino». Inoltre, il Nursind chiede di concedere l'indennità sub intensiva (articolo 44 c 6 lettera a/b) al personale della Geriatria sud, l'assegnazione del personale infermieristico sufficiente ad assistere i pazienti ricoverati, assegnando ulteriori unità dedicate per assistere i 6 pazienti della sub-intensiva, di trasferire i pazienti negli altri presidi dell'Asl per porre fine ai ricoveri nei corridoi e, infine, un piano di evacuazione in caso in cui ci sia il sovraffollamento nei corridoi». Se Geriatria piange, il Sert non ride. Il 25 maggio scorso, infatti, era stata posata la prima pietra della nuova sede del Servizio di recupero dei tossicodipendenti all'interno dell'ospedale, con tanto di cerimonia ufficiale e squilli di tromba da parte dei politici e dell'Asl. «Ma i lavori non sono mai partiti, - denuncia il consigliere del Pd Antonio Blasioli - benché l'appalto sia stato regolarmente assegnato e i fondi siano ugualmente disponibili. Chiediamo a questo punto al sindaco e al manager dell'Asl di conoscere quali siano i motivi dello stop e quando i lavori saranno avviati».

PESCARA – Il NurSind, Sindacato delle Professioni Infermieristiche, denuncia la situazione in cui versa il reparto di geriatria, “un reparto al collasso, dove di solito si arriva fino a 15 pazienti nei corridoi, senza prese per ossigeno, senza campanello per la chiamata del personale, con la completa violazione della privacy, problemi di sicurezza in caso di evacuazione per incendi o terremoto in quanto le vie di fuga sono occluse dai letti con i pazienti. Questa è la sanità che non vogliamo sia come operatori che come cittadini. Un Pronto Soccorso – continua la nota del Nursind - che non riesce a fare da filtro e ridurre il sovraffollamento dei reparti per l'eccessivo ricorso alle prestazioni che potrebbero essere risolte non con il ricovero. Un PS che non funziona sia per una inidonea

organizzazione sia per carenza di personale. Il personale infermieristico della geriatria è insufficiente a garantire un'assistenza degna di questo nome, con un'elevata possibilità di commettere errori. Questo sovraffollamento impedisce l'utilizzo di sollevatori per lo spazio esiguo che si è venuto a creare con questa situazione. Pescara per la sua posizione geografica raccoglie pazienti provenienti anche dal territorio di Chieti e di Teramo, ma nonostante tutto la sua funzione sanitaria non è stata presa in considerazione dal piano di riordino della rete ospedaliera.

Bisognerebbe permettere al P.S. di ogni presidio di sapere in tempo reale il numero dei posti letto liberi in tutti i Presidi ed eventualmente in altre Asl limitrofe con relativo servizio diurno e notturno per il trasferimento dei pazienti. Inoltre il pronto soccorso di ogni presidio dovrebbe avere l'elenco dei medici reperibili e di guardia attiva notturna. Il reparto di geriatria di Pescara, con oltre 3000 ricoveri annui, avrebbe bisogno anche di personale amministrativo considerato l'enorme lavoro che oggi viene svolto dal personale infermieristico, questo consentirebbe lo snellimento del lavoro e il recupero di unità addette all'assistenza. Considerando la riduzione dei posti letto dettato dal piano di riordino della rete ospedaliera che assegna 40 posti di geriatria a Pescara e 20 a Penne, che attualmente risultano insufficienti considerando i dati dei ricoveri, che cosa succederà se continuerà a perdurare la situazione attuale? Ci sarà – conclude la nota - un ulteriore aumento del carico di lavoro con conseguente aumento di malattie dovuto all'eccessivo stress psicofisico e infortuni Inail, in quanto si continuerà ad accampare nei corridoi i pazienti per sopperire alla richiesta della popolazione sempre più anziana”.

Geriatrics, turns an emergency

Sindacato NurSind: 15 beds in the ward and privacy violated
by Paola Aurisicchio

[zoom](#)



PESCARA. Sick in the corridors, nursing staff forced to unsustainable shifts, privacy violated: cyclically returns the emergency Geriatrics, the department of the sixth floor of the hospital of Pescara that is in distress since almost a year. «This is the health that we do not want either as operators or as citizens»: is the urgent appeal of the nursing profession syndicate NurSind and of its provincial secretary, Antonio Argentini who, with the arrival of the heat, denounces «up to 15 patients in the corridors without oxygen outlets, without a call button for the staff and safety problems in case of evacuation». Geriatrics, one of the departments of the top of the civil hospital of Pescara, lives perennially in a situation of aggravated emergency, now, with the arrival of the heat. But Argentini, who remembers that the department for the elderly has a load of admissions that reaches 3,000 a year, has decided to bring the emergency to the table of the prefect and assessors to whom

chiede una serie di garanzie per i malati e per gli operatori sanitari. «Eliminare i pazienti dai corridoi, occupare solo i posti letto secondo il piano di riordino delle rete ospedaliera, personale infermieristico sufficiente ad assistere i malati ricoverati»: queste sono alcune delle richieste che il NurSind ha fatto arrivare all'amministrazione e alla direzione sanitaria della Asl, al prefetto, ai vigili del fuoco e all'assessore alla Sanità Lanfranco Venturoni. All'origine del reparto in emergenza ci sarebbe, per il sindacalista, il mancato filtro del pronto soccorso «perché», aggiunge, «non riesce a ridurre il sovraffollamento dei reparti per l'eccessivo ricorso alle prestazioni che potrebbero essere risolte non con il ricovero». Anche da qui, così, si arriverebbe al sovraffollamento del reparto del sesto piano dove il personale infermieristico è costretto a carichi di lavoro «con un'elevata possibilità di errore». Tra gli altri punti presentati dal sindacalista, c'è anche la richiesta di trasferimento dei pazienti in altri presidi sempre per porre rimedio ai ricoveri nei corridoi e un piano di evacuazione idoneo al sovraffollamento. «In quel reparto», prosegue Argentini, «c'è una completa violazione della privacy e problemi di sicurezza in caso di evacuazione per incendi». Il direttore generale della Asl Claudio D'Amario conosce la situazione e ricorda che «il piano operativo è stato già approvato ed entro il 15 settembre partirà l'organizzazione con 20 posti in più per lungodegenza. Ma il modello a cui vorremmo arrivare», illustra, «è quello di mettere in rete tutte le strutture per la terza età e abbattere le liste d'attesa». Infine, aggiunge anche che il primario di Geriatria Carlo D'Angelo sta per andare in pensione e che, in ottobre, il reparto subirà una riorganizzazione anche in seguito all'arrivo di un nuovo responsabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 agosto 2010-08-15

Geriatrics, per il Nursind è 'emergenza sovraffollamento'

Pescara - Una nota del Sindacato delle professioni infermieristiche analizza i punti critici e le possibili soluzioni per risolvere la situazione

PESCARA – Il NurSind, Sindacato delle Professioni Infermieristiche, denuncia la situazione in cui versa il reparto di geriatria, “un reparto al collasso, dove di solito si arriva fino a 15 pazienti nei corridoi, senza prese per ossigeno, senza campanello per la chiamata del personale, con la completa violazione della privacy, problemi di sicurezza in caso di evacuazione per incendi o terremoto in quanto le vie di fuga sono occluse dai letti con i pazienti. Questa è la sanità che non vogliamo sia come operatori che come cittadini. Un Pronto Soccorso – continua la nota del Nursind - che non riesce a fare da filtro e ridurre il sovraffollamento dei reparti per l'eccessivo ricorso alle prestazioni che potrebbero essere



risolte non con il ricovero. Un PS che non funziona sia per una inadeguata organizzazione sia per carenza di personale. Il personale infermieristico della geriatria è insufficiente a garantire un'assistenza degna di questo nome, con un'elevata possibilità di commettere errori. Questo sovraffollamento impedisce l'utilizzo di sollevatori per lo spazio esiguo che si è venuto a creare con questa situazione. Pescara per la sua posizione geografica raccoglie pazienti provenienti anche dal territorio di Chieti e di Teramo, ma nonostante tutto la sua funzione sanitaria non è stata presa in considerazione dal piano di riordino della rete ospedaliera.

Bisognerebbe permettere al P.S. di ogni presidio di sapere in tempo reale il numero dei posti letto liberi in tutti i Presidi ed eventualmente in altre Asl limitrofe con relativo servizio diurno e notturno per il trasferimento dei pazienti. Inoltre il pronto soccorso di ogni presidio dovrebbe avere l'elenco dei medici reperibili e di guardia attiva notturna. Il reparto di geriatria di Pescara, con oltre 3000 ricoveri annui, avrebbe bisogno anche di personale amministrativo considerato l'enorme lavoro che oggi viene svolto dal personale infermieristico, questo consentirebbe lo snellimento del lavoro e il recupero di unità addette all'assistenza. Considerando la riduzione dei posti letto dettata dal piano di riordino della rete ospedaliera che assegna 40 posti di geriatria a Pescara e 20 a Penne, che attualmente risultano insufficienti considerando i dati dei ricoveri, che cosa succederà se continuerà a perdurare la situazione attuale? Ci sarà – conclude la nota - un ulteriore aumento del carico di lavoro con conseguente aumento di malattie dovuto all'eccessivo stress psicofisico e infortuni Inail, in quanto si continuerà ad accampare nei corridoi i pazienti per sopperire alla richiesta della popolazione sempre più anziana”.

Geriatria, il reparto in crisi

L'ala sud non migliora: ancora malati nei corridoi

di Paola Aurisicchio



PESCARA. Diciannove posti letto nelle stanze, da 6 a 18 malati in corridoio, sedici infermieri, tre per turno: è l'ala sud al sesto piano dell'ospedale civile di Pescara, il reparto di Geriatria che versa in una cronica emergenza, dove gli infermieri hanno una mole eccessiva di lavoro e dove gli anziani malati affollano i corridoi. Un reparto che, negli ultimi dieci mesi, a partire dal diffondersi del virus dell'influenza A allo scoppiare del caldo, vive una situazione di perenne emergenza raccontata da letti sotto le finestre e accanto alle porte, da sedie usate come comodini, da borse stipate sotto i letti, da corridoi con un via via di medici, infermieri e parenti. Sindacalisti infuriati, lettere a vertici della Asl e, adesso, anche al comando dei vigili del fuoco, come sollecitato dal sindacato delle professioni infermieristiche NurSind per chiedere un nuovo piano di evacuazione: un riassetto che tenga presente che i malati in corridoio sono una presenza costante e che, quindi, occorrono nuove vie di fuga, quelle che adesso sono occluse dai letti in corsia. Ci sarebbe la possibilità, per i pazienti, di essere trasferiti nel presidio di Penne ma, solitamente, i parenti scelgono di non creare altri disagi, altri spostamenti agli anziani malati. Una volta in ospedale, il personale infermieristico avverte i familiari del malato che i posti letto sono esauriti e che l'anziano verrà sistemato nel corridoio. Sotto la finestra, accanto alla porta: nella cartella da compilare con nome, cognome e patologia, sono gli stessi infermieri ad aggiungere la collocazione precisa del malato nel corridoio, proprio per identificarli con più precisione. La privacy che, al sesto piano, non esiste più ma che, al massimo, viene preservata da un paravento. «Di fronte l'emergenza, si chiudono gli occhi», raccontano descrivendo quel corridoio del sesto piano con le bombole di ossigeno e dove se un anziano ha bisogno di assistenza non può chiamare perché non c'è il campanello. Più infermieri, un reparto strutturalmente adeguato, il personale infermieristico trattato secondo la propria qualifica e malati da rispettare: queste sono le richieste più urgenti del reparto di Geriatria a cui, più volte, il direttore generale della Asl

Claudio D'Amario ha risposto illustrando i progetti della sua Asl: la riorganizzazione del pronto soccorso, venti letti in più a Geriatria entro il 15 settembre per la lungodegenza e la messa in rete di tutte le strutture per la terza età in modo da abbattere i ricoveri spesso inutili e le liste d'attesa. Ma l'estate al sesto piano dell'ospedale di Pescara trascorre ancora nel disagio e con l'ennesimo reclamo per dire basta al reparto al collasso: un allarme arrivato sulle scrivanie di prefetto, direttori della Asl e assessori. «Trasferimento dei pazienti negli altri presidi per porre fine ai ricoveri nei corridoi, assegnazione del personale infermieristico sufficiente ad assistere

pazienti ricoverati, un piano di evacuazione nel caso in cui ci sia il sovraffollamento nei corridoi, la concessione dell'indennità sub intensiva al personale»: queste sono le richieste pressanti del sindacato NurSind che, negli ultimi giorni, ha lamentato una presenza in corridoio di 15 pazienti. Il sindacato delle professioni infermieristiche ha inoltre posto l'accento sulle difficoltà di lavoro degli infermieri in queste condizioni non escludendo «la possibilità di errore a causa del protrarsi dell'emergenza».

14 agosto 2010

SANITA': NURSIND, GERIATRIA PESCARA AL COLLASSO

(ANSA) - PESCARA, 12 AGO - Fino a 15 pazienti nei corridoi, senza prese per ossigeno, senza campanello per la chiamata del personale. E' la denuncia delle condizioni in cui versa il reparto di geriatria a Pescara fatta dal sindacato delle Professioni Infermieristiche (O.S. NurSind). Il sindacato parla di "completa violazione della privacy, problemi di sicurezza in caso di evacuazione per incendi o terremoto in quanto le vie di fuga sono occluse dai letti con i pazienti, personale infermieristico ed OSS della geriatria insufficiente a garantire un'assistenza degna di questo nome, con un'elevata possibilità di commettere errori. Un sovraffollamento che impedisce l'uso di sollevatori". "Pescara per la sua posizione geografica - si legge - raccoglie pazienti provenienti anche dal territorio di Chieti e di Teramo, ma nonostante tutto la sua funzione sanitaria non e' stata presa in considerazione dal piano di riordino della rete ospedaliera". In una lettera a Prefetto, Vigili del Fuoco, Assessore regionale alla Sanita', direzione sanitaria e Amministrazione della Asl, sub commissario alla Sanita', il sindacato chiede di applicare la Legge T.U. sulla sicurezza n 81 del 2008; eliminare i pazienti dai corridoi; di occupare solo i posti letto stabilito dal Piano di riordino della rete ospedaliera. Inoltre, si chiede di concedere l'indennità sub intensiva art. 44 c 6 lettera a/b al personale della geriatria sud; l'assegnazione del personale infermieristico ed OSS sufficiente ad assistere i pazienti ricoverati, assegnando delle unità infermieristiche dedicate per assistere i 6 pazienti della sub-intensiva; trasferire i pazienti negli altri presidi e Asl per porre fine ai ricoveri nei corridoi; infine, un piano di evacuazione in caso in cui ci sia il sovraffollamento nei corridoi. (ANSA).
CAA

Ospedale, il Nursind denuncia: "Geriatrics al collasso"

Il sindacato delle Professioni Infermieristiche Nursind 66 denuncia una situazione d'emergenza per quanto riguarda il sovraffollamento nel reparto di Geriatrics dell'Ospedale

di Redazione - 12/08/2010



Il Nursind, Sindacato Professioni

Infermieristiche, denuncia una situazione d'emergenza nel reparto di **Geriatrics** dell'Ospedale di Pescara a causa del **sovraffollamento**.

Il sindacato parla di un reparto al collasso: fino a 15 pazienti nei corridoi, senza prese per l'ossigeno e senza il campanello per la chiamata, oltre all'evidente violazione della privacy e problemi di sicurezza in caso di emergenze.

"Il personale infermieristico ed OSS della geriatrics è insufficiente a garantire un'assistenza degna di questo nome, con un'elevata possibilità di commettere errori. Questo sovraffollamento impedisce l'utilizzo di sollevatori per lo spazio esiguo che si è venuto a creare con questa situazione. Pescara per la sua posizione geografica raccoglie pazienti provenienti anche dal territorio di Chieti e di Teramo, ma nonostante tutto la sua funzione sanitaria non è stata presa in considerazione dal piano di riordino della rete ospedaliera." afferma il Nursind, che esprime preoccupazione per il futuro a causa della riduzione dei posti letto prevista dal piano di riordino.

IL CENTRO DEL 15 AGOSTO 2010

Per questo il Nursind ha inviato una lettera alle Autorità con alcune richieste riguardanti proprio il sovraffollamento del reparto, con l'eliminazione dei pazienti nei corridoi.

Geriatrics, mesi di denunce ignorate

Scoppia la polemica sulle condizioni del reparto con i letti in corridoio

- [asl pescara, sanità](#)
- [pescara](#)

PESCARA. «Alla Asl di Pescara non c'è un clima di intimidazione. Il pensionamento del primario di Geriatria Carlo D'Angelo è una scelta personale mentre le denunce della Fials sono frutto di problemi personali. All'ospedale non c'è un clima da tregenda». Lo afferma il direttore sanitario Fernando Guarino. «Un Ferragosto così tranquillo in Geriatria non si è mai visto», spiega Guarino. Ma è polemica sulle condizioni del reparto con i letti in corridoio. Da mesi, tutti i giorni, i medici del reparto di Geriatria inviano un fax alla direzione generale della Asl per denunciare le criticità. Le segnalazioni dello staff del primario **Carlo D'Angelo** - filtro al Pronto soccorso, più posti letto e riorganizzazione insieme ai presidi di Penne e Popoli - non sono state prese in considerazione: mesi di denunce ignorate. Ieri, il direttore generale della Asl **Claudio D'Amario**, spiegando che il futuro della Asl è dei «cinquantenni e non degli ultrasessantacinquenni», ha annunciato: riorganizzazione del Pronto soccorso, venti letti in più a Geriatria entro il 15 settembre e messa in rete delle strutture per la terza età in modo da abbattere ricoveri inutili e liste d'attesa. Per il direttore sanitario **Fernando Guarino**, non c'è emergenza: «Parlare di Geriatria a Ferragosto è come sparare sulla Croce rossa ma stiamo tamponando le criticità. Chi ha scelto di andare in pensione l'ha fatto senza pressioni. Alla Asl non c'è un clima di intimidazione». Ma, dopo il trasferimento di una sindacalista dall'ospedale di Pescara al distretto sanitario di Cepagatti e tre danneggiamenti all'auto di un altro sindacalista della stessa sigla, la Fials torna a parlare di «doppi incarichi incompatibili e aumenti di stipendio illegittimi concessi anche a 44 precari»: «Veniamo accusati da D'Amario di "atteggiamento di chiusura" e di essere "animati da problemi personali". Niente di più sbagliato», dice il segretario provinciale **Gabriele Pasqualone**. «La Fials si è limitata a chiedere se sono state rispettate le leggi e i contratti in merito ai requisiti previsti per l'attribuzione delle progressioni orizzontali e se, nella Asl, esistono o no situazioni di incompatibilità con quanto stabilito dal decreto Brunetta per i dirigenti. Su questi due argomenti, le risposte sono state tanto insufficienti e lacunose da lasciarci basiti. Le denunce della Fials sono motivate da un'ampia documentazione: un comportamento così non è "pittresco" come definito da D'Amario».